

## **Non ne ho voglia** (Matteo 21,28-32)

Oggi una parabola molto semplice che ritroviamo solo nel Vangelo di Matteo.

Un uomo con due figli, chiede ad entrambi di andare a lavorare nella vigna. Il primo risponde: **“Non ne ho voglia”**, ma poi pentito andò. Il secondo risponde: **“Sì, signore”**, ma poi non andò. Allora la domanda di Gesù: **«Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?»**. Ovviamente il primo.

Gesù ha inventato questa semplice parabola per scuotere i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo. Avevano visto le conversioni dei “pubblicani” e delle “prostitute”, avvenute con Giovanni il Battista (e poi le conversioni che avvenivano con Gesù) ma ancora non credevano.

Il problema era proprio la durezza di cuore di queste persone, molto religiose, e fedeli ai comandamenti, ai digiuni, alle preghiere, ma così insensibili all’amore verso il prossimo, alla solidarietà con i poveri, alla misericordia verso i peccatori.

Dobbiamo proprio renderci conto che la fede e la conversione non è questione di regole e comandamenti ma prima di tutto è questione di cuore!

La parabola dei due figli ci offre anche l’opportunità di mettere in crisi una mentalità oggi imperante: l’affermazione cieca e spropositata della nostra libertà. Spesso ripetiamo: “non ne ho voglia”, faccio quel che “mi pare e piace”, anzi per affermare questo usiamo espressioni pesanti e volgari. Sembra nostro sacrosanto diritto agire “secondo le nostre voglie”, secondo le nostre sensazioni del momento, secondo i nostri capricci.

L’esperienza però poi ci insegna che non è possibile vivere così. A scuola e al lavoro bisogna andarci, anche quando non se ne ha voglia. E se proprio vogliamo continuare a fare solo quello che “ci pare e piace”, finiamo per rovinare la nostra vita e sarà impossibile vivere insieme con altri. Ci comportiamo così pensando di affermare la nostra libertà, ma alla fine ci accorgiamo che siamo diventati “schiavi” delle nostre “voglie”, proprio il contrario della libertà!

La parabola è molto chiara. Gesù chiede: **«Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?»**. Nel Padre Nostro diciamo **“Sia fatta la tua volontà”** e chiediamo di poterla fare sia quando ne abbiamo voglia, sia quando facciamo fatica.

Credo che succeda anche a voi di iniziare a fare qualcosa senza tanta voglia ed accorgerci poi che dopo un po' ci piace e che facciamo volentieri.

Sapete: quando abbiamo qualcosa da fare che ci costa, il segreto è: **“farcì venire la voglia”**. È il segreto dei santi, ma anche di ogni persona umile, che ha fede e che prega.

Opportuna, a questo riguardo, la preghiera dopo la Comunione di due Domeniche fa: **“non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l’azione del tuo santo Spirito”**.

*“Aiutaci Padre a fare la tua volontà”* è il senso di quello che chiediamo nel Padre nostro.

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

### **Antifona d’ingresso**

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi

l’hai fatto con retto giudizio;

abbiamo peccato contro di te,

non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;

ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi

secondo la grandezza della tua misericordia. (Dn 3,31.29.30.43.42)

### **Colletta**

O Dio, che riveli la tua onnipotenza  
soprattutto con la misericordia e il perdono,  
continua a effondere su di noi la tua grazia,  
perché, camminando verso i beni da te promessi,  
diventiamo partecipi della felicità eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, sempre pronto ad accogliere  
pubblicani e peccatori  
appena si dispongono a pentirsi di cuore,  
tu prometti vita e salvezza  
a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia:  
il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola  
e ci doni gli stessi sentimenti  
che sono in Cristo Gesù.  
Egli è Dio, e vive e regna con te...

### **PRIMA LETTURA (Ez 18,25-28)**

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore:

«Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)**

**Rit: Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza  
e le mie ribellioni, non li ricordare:  
ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

## **SECONDA LETTURA (Fil 2,1-11)**

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!»,

a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Forma Breve:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2, 1-5)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Parola di Dio

## **Canto al Vangelo (Gv 10,27)**

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

## **VANGELO (Mt 21,28-32)**

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore

## **Preghiera dei fedeli**

Chiediamo al Padre di guidarci nella sua verità e di istruirci, perché è lui il Dio della nostra salvezza e perché nella sua bontà e rettitudine noi speriamo, convinti che ci guiderà secondo giustizia.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché nella Chiesa ci sia consolazione in Cristo, conforto derivante dalla carità, comunanza di spirito e sentimenti di amore e di compassione. Preghiamo.
2. Perché i cristiani siano consapevoli di essere stati scelti e mandati da Dio a lavorare la vigna del mondo, portando tra gli uomini gli stessi sentimenti di Cristo. Preghiamo.
3. Per tutti coloro che si spendono a favore dei poveri, dei malati e degli emarginati, perché il Signore doni loro l'energia dello Spirito e la consolazione della sua amicizia. Preghiamo.
4. Per coloro che rifiutano Cristo, perché non smettano di cercare la verità ed il senso della vita, al fine di lasciare spazio al Signore che troverà la via per farsi riconoscere. Preghiamo.
5. Perché nella nostra comunità non ci siano vignaioli pigri, egoisti o ipocriti, ma persone amorevoli e buone, umili e zelanti. Preghiamo.

Ricordati, Padre, della tua fedeltà e della tua misericordia. Non punirci per i nostri peccati, ma esaudisci le nostre preghiere, perché possiamo essere come tu ci vuoi, seguendo la via tracciata dal tuo Figlio Gesù. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni,  
e da quest'offerta della tua Chiesa  
fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Ricorda, Signore, la promessa fatta al tuo servo:  
in essa mi hai dato speranza,  
nella mia miseria essa mi conforta. (Sal 119,49-50)

Oppure:

Da questo abbiamo conosciuto l'amore di Dio:  
egli ha dato la sua vita per noi,  
e anche noi dobbiamo dar la vita per i fratelli. (1Gv 3,16)

Oppure:

“È venuto Giovanni Battista  
e i peccatori gli hanno creduto” (cf. Mt 21,32)

### **Pregiera dopo la comunione**

Questo sacramento di vita eterna  
ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo,  
perché, comunicando a questo memoriale  
della passione del tuo Figlio,  
diventiamo eredi con lui nella gloria.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

C'è una frase conclusiva, comune alle due parabole della XXVI e XXVII domenica, che svela il segreto intendimento del discorso complessivo di Gesù: “Perciò vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare” (Mt 21,41).

La domanda posta da Gesù è la seguente: “Chi è allora il vero destinatario della promessa, il vero credente?”. Anche la parabola dei due figli deve essere letta in questa prospettiva.

Molte volte, infatti, può verificarsi una forma di sintonia solo apparente, perché ultimamente interessata, tra la nostra volontà e quella del Padre. Siamo capaci di dirgli dei “sì” speciosi e superficiali, non maturati al sole di quella vera obbedienza interiore, che può solamente essere il frutto di una profonda conversione a Dio. Una forma di obbedienza disobbediente perché non tocca le radici del nostro cuore e non cambia la nostra esistenza.

In questa ipotesi è vero che, pur immersi in una vita ancora disordinata, coloro che hanno deciso di seguire Cristo, senza reticenze e senza cercare in ultima analisi il loro interesse, si riscatteranno e avranno la precedenza nel regno dei cieli.

La parabola ci fa capire quanto sia anche per noi reale il pericolo di partecipare, con apparente docilità, durante tutta la nostra vita, alle celebrazioni liturgiche e alle attività della Chiesa, senza mai diventare veri cristiani.